



Monte 1

Bozza per Archivio

PRO MEMORIA A RIGUARDO DEI FATTI DEL 1944

A riguardo di quanto specificato alla fine del questionario per la Sacra Visita Pastorale del 17/10/1969, dopo attenta riflessione in coscienza mi sento di mettere in scritto quanto segue:

Un estremo lembo di terra di questa parrocchia 25 anni or sono fu teatro di grandi avvenimenti che per mesi e mesi attirarono folle immense. Avvennero: "grazie speciali e non ordinarie guarigioni" (decreto del 30/4/48), e conversioni innumerevoli. Col passar degli anni l'afflusso della gente e dei devoti non è cessato e vi è sempre chi viene a deporre di grazie speciali ricevute e chi scrive da vicino e da lontano e sin dall'estero per chiedere notizie, se vi sono libri e immagini, se vi è un santuario. In ogni tempo dell'anno e dalle regioni più remote arrivano persone per aver notizie, per ringraziare di guarigioni o favori ricevuti allora e dopo, o per rivedere quel lembo di terra dove furono spettatori di cose meravigliose, delle grandi folle e della fede dei pellegrini; ma è grande il loro stupore nel non trovarvi nemmeno un'immagine della Madonna, che invocata, ha premiato la fede in di tanti suoi devoti. Appena terminata la guerra fu un riversarsi su quel luogo ancora di molta gente che in massa venivano a porgere alla Madonna il loro ringraziamento, persino con la musica in testa. Il 13 di ogni maggio la gente arriva più numerosa e per ovviare ad inconvenienti e a ingorghi di traffico si richiede il servizio d'ordine di due o tre guardie comunali dal mattino a sera tardi. Le notificazioni e i decreti giunti a questa parrocchia per i suddetti fatti sono innumerevoli; oltre a quello pubblicati dalla Vita Diocesana ve ne sono altri inviati privatamente al parroco e al coadiutore e che si conservano nell'archivio.

Il clero locale, pur convinto che qualche cosa vi doveva essere, è sempre stato ubbidiente all'autorità religiosa sino all'estremo limite e s'è sforzato di tenere nell'ambito di questa linea i parrocchiani, che in ciò meritano elogio. S'è sforzato di tenere in questa linea, per quanto possibile, anche i pellegrini; ma non tutti sono remissivi ed alle volte, pochi in realtà, criticano e quasi sobillano i parrocchiani, perché, non agiscono. E questo stato di cose si protrae ormai da 25 anni e produce effetti negativi, un senso di sfiducia verso il clero locale, accusato di essere troppo ubbidiente, di non saper agire e che potrebbero fare da soli anche loro laici ecc. ecc.

Per tali e molte altre ragioni il clero e la parrocchia si trovano in una situazione difficile, quasi insostenibile. Si oserebbe perciò chiedere un riesame della questione.

Mons. Morstabilini, ~~allora~~ Pro Vicario Generale, ebbe a dire che era una questione da mettere a posto e in tal senso stava agendo quando fu nominato Vescovo di Frosinone e tutto restò sospeso. Se dopo un riesame la questione fosse apertamente negativa, con le debite motivazioni lo si dichiarerà pure all'opinione pubblica che in un senso o nell'altro aspetta un pronunciamento. *per fatto di momento*

Non fosse apertamente negativa, pur rimanendo dubbi occorrerebbe trovare il modo di sbloccare un pò la situazione, dare alla parrocchia un pò più di respiro, perche, quel luogo sia un luogo di preghiera non abbandonata a sé stessa, ma controllata e ben diretta, per evitare inconvenienti, dato che è un luogo fuori mano.

Questo procurerebbe gran bene spirituale alla nostra popolazione, che non rimarrebbe solo spettatrice, ma avrebbe una spinta a ravvivare il suo spirito religioso e la sua già viva e radicata devozione alla Madonna.

Si indicano preghiere e si proceda senza timore a questo riesame. Quello che avverrà sarà per il maggior bene e chiarirà la situazione di questa parrocchia e renderà più facile meno odiosa l'azione e la posizione del clero locale.

Tanto ho voluto dire per la maggior gloria di Dio, per il bene delle anime, per l'onore della Vergine Santa e per evitare che questa popolazione perda la sua calma, la sua tranquillità e non avvenga che alcuni siano trascinati ad agire arbitrariamente, rompendo quel riserbo e quell'obbedienza a cui per 25 anni furono soggetti.

In fede

D. Italo Duci

Ghiaie Bonate 9/10/69

Italo Duci
Parroco

